

Moreno Bonda (a cura di), *L'italiano dei giovani e per i giovani. Glottodidattica dell'italiano LS*, Vytauto Didžiojo universitetas, 2024.



Curato da Moreno Bonda, *L'italiano dei giovani e per i giovani* si presenta non solo come manuale, ma anche come dichiarazione d'intenti, offrendo una prospettiva dinamica sulla glottodidattica dell'italiano come lingua seconda (L2) o lingua straniera (LS), con un'attenzione particolare ai linguaggi giovanili, ai nuovi strumenti digitali e alle pratiche didattiche inclusive¹.

La prima sezione è incentrata sul rapporto tra nuove tecnologie e insegnamento dell'italiano LS. Laukaitienė e Maurizio esaminano rispettivamente i vantaggi della lavagna interattiva multimediale (LIM) e dei social network nell'educazione linguistica. La sperimentazione condotta da Laukaitienė mo-

1 La recensione è frutto del lavoro congiunto degli autori che hanno concordato assieme l'impianto generale e la suddivisione in parti; Mantovani si è occupata dei saggi di Avidano e Gozzi, Diadori, Giordano, Luise, Macijauskaitė-Bonda e Bonda. Varriale ha invece curato i contributi di Balboni, Laukaitienė, Maurizio, Pavan, Schinello, Senatore.

stra, in particolare, come la LIM possa favorire un maggior coinvolgimento degli allievi, sia in classe sia nei compiti a casa, così come promuovere una migliore interazione tra pari e con l'insegnante. Piattaforme come Facebook e Instagram, invece, si dimostrano particolarmente utili per lo studio autonomo, offrendo risorse quali video e podcast che espongono i discenti a un uso autentico e contestualizzato della lingua, con la possibilità di interagire direttamente con parlanti nativi.

Tali osservazioni si inseriscono in una riflessione più ampia che impone un'attenta analisi non solo delle opportunità, ma anche delle criticità legate all'impiego delle nuove tecnologie in ambito educativo. Se da un lato emergono timori legati al rischio di dipendenza e alla sicurezza dei dati personali, dall'altro è evidente come questi strumenti possano rendere l'apprendimento più dinamico, coinvolgente e inclusivo (Wichadee, 2014, pp. 15-17; Aresti-Bartolome, Garcia-Zapirain, 2014); a questo riguardo si pensi ai Large Language Model (LLM), che consentono di simulare dialoghi che vanno dalle interazioni quotidiane a quelle più tecniche, offrendo feedback immediato (Oranga, 2024, p. 46).

Nel terzo contributo di questa sezione Pavan si concentra sull'importanza della punteggiatura nella comprensione testuale. Partendo dalla constatazione che gli indici tradizionali di leggibilità, come il RIX, non tengono conto di questo aspetto, lo studioso propone una versione rielaborata del modello – il RIX-Pavan – che introduce una variabile specifica (W) per misurare l'impatto della punteggiatura sulla chiarezza del testo. Applicando il nuovo indice ad alcuni elaborati prodotti da apprendenti di italiano presenti nel corpus VALICO, è emersa una tendenza ricorrente a trascurare la punteggiatura, compromettendone la leggibilità.

La seconda sezione esplora l'uso della musica nell'insegnamento dell'italiano ad apprendenti stranieri. Come evidenziano Caon e Lobasso (2008, p. 55), la canzone può agevolare non solo la memorizzazione di strutture grammaticali e il miglioramento della pronuncia, ma facilita altresì l'introduzione di elementi socioculturali attraverso espressioni gergali e modi di dire. A ciò si aggiungono gli effetti positivi della canzone sulla motivazione intrinseca, che favorisce il permanere in memoria di quanto appreso (Boscolo, 1997).

Tuttavia, proprio per la sua ricchezza contenutistica è fondamentale che l'insegnante valuti con attenzione come integrarla nella didattica. È proprio su questa sfida che verte il contributo di Balboni. Lo studioso propone un percorso graduale che combina attivazione delle conoscenze pregresse, analisi guidata del testo, canto del brano e una riflessione conclusiva in cui i discenti possono condividere interpretazioni e opinioni personali sugli aspetti linguistici e interculturali che lo caratterizzano: un *debate*, in tal senso, favorirebbe lo sviluppo di competenze chiave del XXI secolo, quali comunicazione e pensiero critico. Inoltre, in linea con i principi del *peer tutoring*, Balboni suggerisce di coinvolgere gli alunni più esperti nella creazione di materiali di supporto, come schede biografiche o analisi testuali.

Introdurre le canzoni popolari nella classe di lingue – come quelle del Festival di Sanremo – risponde all'esigenza di avvicinarsi agli interessi e ai gusti delle studentesse e degli studenti, il che può accrescerne la motivazione allo studio. In questa prospettiva si colloca anche il contributo di Senatore. Di particolare interesse è la sua proposta operativa basata sulla canzone *Blessed* di The Night Skinny. L'analisi del testo consente di individuare numerose espressioni utilizzate solitamente dai giovani: prestiti non adattati (*sex, feeling blessed*), forme allocutive (*fra', baby*) e forme tipiche del parlato quotidiano (*fa niente, sto in giro*). Esaminate le caratteristiche del brano, lo studioso propone una serie di attività. Ad esempio, a partire da immagini evocative di concetti presenti nella canzone si potrebbe chiedere alle allieve e agli allievi quali di questi elementi, nella loro cultura, siano associabili all'universo giovanile. Inoltre, anche Senatore propone di cantare in gruppo la canzone studiata, presentando però questa attività come facoltativa, in modo da non attivare il filtro affettivo (Krashen, 1982).

La terza sezione esalta il ruolo sempre più rilevante che la traduzione e le tecnologie di intelligenza artificiale stanno assumendo nell'apprendimento dell'italiano LS. Nel quadro delle pratiche linguistiche plurilingui, Giordano indaga il *translanguaging* quale comportamento emergente spontaneo e non pianificato (Baker, 2011), attraverso il quale i discenti attingono da tutte le risorse linguistiche a loro disposizione per costruire il significato. A partire da uno studio condotto presso l'Università di Torino sul rapporto tra multilinguismo e funzionamento cerebrale sono emersi benefici cognitivi e vantaggi sociali legati

alla possibilità di costruire relazioni interculturali più ampie e inclusive. Degno di nota è il fatto che studi recenti abbiano individuato nel plurilinguismo un fattore di protezione rispetto all'insorgenza dei sintomi della demenza senile.

A seguire, il contributo di Macijauskaite-Bonda e Bonda offre un'analisi sistematica delle traduzioni generate da DeèpL nelle combinazioni lituano-italiano e italiano-inglese. Attraverso esempi concreti di traduzioni automatiche, viene dimostrato come gli output dei traduttori attuali siano adeguati anche per gli allievi al terzo anno di studi del corso di Traduzione dall'italiano, sebbene persistano errori eclatanti (p. es. "cowboy" anziché "Covid", p. 101). Il saggio sottolinea pertanto come le traduzioni automatiche risultino carenti sotto diversi aspetti, tra cui la mancanza di consapevolezza storica, culturale e filosofica. Queste criticità, lungi dall'essere considerate meri limiti del sistema, vengono interpretate in chiave glottodidattica come occasioni per attivare percorsi di riflessione ed esercitare competenze di *post-editing*.

La quarta sezione esplora le risorse e gli strumenti più efficaci che i docenti possono adottare per avvicinare i giovani all'apprendimento dell'italiano LS/L2, in contesti formali e non formali. Da un'indagine condotta sulla didattica della grammatica italiana rivolta ai giovani è emersa una diffusa esigenza di rinnovare le modalità di presentazione ed esercitazione delle strutture morfo-sintattiche. A tal fine, Luise espone un modello di insegnamento della grammatica che possa essere *ragionevole* (Renzi, 1977), ovvero selezionato e funzionale all'uso immediato, ma al contempo *divertente*. Con quest'ultima nozione, l'autrice intende superare la tradizionale corrispondenza tra 'divertente' e 'ludico-giocoso', affinché essa consenta di sviluppare abilità linguistiche, cognitive e affettivo-relazionali, conformemente al target di discenti che si ha di fronte (cf. Mollica, 2019-2020).

Diadori dedica la sua analisi agli strumenti di autovalutazione e certificazione delle competenze didattiche dei docenti di italiano L2, con particolare attenzione a chi opera nell'insegnamento a bambini, adolescenti e giovani adulti. Partendo dall'analisi di strumenti di matrice europea – tra cui EPOSTL (2007), EPG (2012), DigCompEdu (2019) – e dalle certificazioni DITALS, le uniche a prevedere percorsi differenziati in base al target di apprendenti, l'autrice mette in luce la centralità della formazione continua, della verifica periodica delle competenze e di percorsi specifici per chi insegna a bambini e adolescenti.

La quinta sezione riflette su come le istituzioni scolastiche e gli educatori possano ripensare la pianificazione e la strutturazione dei percorsi didattici di italiano LS/L2. L'aumento di studenti adulti, anziani e dal background migratorio ha modificato la composizione delle classi di lingua. Un esempio significativo di queste nuove realtà è rappresentato dal gruppo Scuola Leonardo da Vinci. In tal senso, Avidano e Gozzi propongono una riflessione su questi contesti privati, in cui agli studenti e alle studentesse è riconosciuto anche il ruolo di clienti, mentre al docente viene attribuito un ruolo multifunzionale dell'insegnamento dell'italiano L2, rappresentato dalle metafore di esploratore, architetto e regista.

In un contesto didattico in costante evoluzione e arricchito dalle tecnologie, il docente è chiamato a ricercare, selezionare e adattare strumenti e materiali, progettando percorsi didattici centrati sull'apprendente. Gli autori, inoltre, danno risalto all'uso strategico dell'inglese *lingua ponte* (p. 165), utile per economizzare gli sforzi e il tempo nei livelli iniziali, da abbandonare progressivamente in favore della L2 con l'aumentare della competenza di chi apprende. Il materiale didattico, organizzato per livelli QCER, privilegia un approccio comunicativo e induttivo (*role-play*, discussioni), integrabile con risorse online e attività autentiche.

L'importanza di un approccio orientato all'azione, così come l'ausilio di materiali autentici e di una didattica differenziata vengono enfatizzati anche da Schinello nel presentare la rete delle scuole francesi all'estero dell'*Agence pour l'Enseignement Français à l'Étranger* (AEFE), con un focus sull'insegnamento dell'italiano. La sua analisi si conclude con il caso del Liceo Internazionale Francese di Vilnius (LIFV), l'unico nella ripartizione dell'Europa centrale e orientale a proporre l'italiano come LS.

Bibliografia

- Aresti-Bartolome, N., & Garcia-Zapirain, B. (2014). Technologies as support tools for persons with autistic spectrum disorder: A systematic review. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 11, 77-92.
- Baker, C. (2011). *Foundations of bilingual education and bilingualism*. Multilingual Matters.

- Boscolo, P. (1997). *Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali*. UTET.
- Caon, F., & Lobasso, F. (2008). L'utilizzo della canzone per la promozione e l'insegnamento della lingua, della cultura e della letteratura italiana all'estero. *Studi di Glottodidattica*, 1, 54-69.
- García, O., & Wei, L. (2014). *Translanguaging: Language, bilingualism and education*. Palgrave Macmillan.
- Krashen, S. D. (1982). *Principles and practice in second language acquisition*. Pergamon Press.
- Mollica, A. (2019-2020). *Ludolinguistica*. 3 volumi. Eli-La Spiga Edizioni.
- Oranga, J. (2024). Benefits of artificial intelligence (ChatGPT) in education and learning: Is ChatGPT helpful? *International Review of Practical Innovation, Technology and Green Energy*, 46-50.
- Renzi, L. (1977). Una grammatica ragionevole per l'insegnamento. In G. Berruto (a cura di), *Scienze del linguaggio ed educazione linguistica*. Stampatori.
- Schumann, J. H., Crowell, S. E., Jones, N. E., Lee, N., Schubert, S. A., & Wood, L. A. (2004). *The neurobiology of learning*. Routledge.
- Wichadee, S. (2014). Students' learning behaviour, motivation and critical thinking in learning management systems. *Journal of Educators Online*, 11(3), 1-21.

Anna Mantovani e Salvatore Varriale